

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA



PARTE PRIMA

Roma - Martedì, 31 gennaio 2017

SI PUBBLICA TUTTI I
GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima, oltre alla Serie Generale, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:**

- 1^a Serie speciale: Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)
- 2^a Serie speciale: Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)
- 3^a Serie speciale: Regioni (pubblicata il sabato)
- 4^a Serie speciale: Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)
- 5^a Serie speciale: Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda, "Foglio delle inserzioni"**, è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale*, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI 27 ottobre 2016.

**Approvazione del secondo Piano di gestione
delle acque del distretto idrografico della Sarde-
gna. (17A00641)..... Pag. 1**

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI 27 ottobre 2016.

**Approvazione del secondo Piano di gestione
delle acque del distretto idrografico della Sici-
lia. (17A00642)..... Pag. 4**

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI 27 ottobre 2016.

**Approvazione del secondo Piano di gestione
delle acque del distretto idrografico dell'Appen-
nino Meridionale. (17A00643)..... Pag. 6**

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI 27 ottobre 2016.

**Approvazione del secondo Piano di gestione
delle acque del distretto idrografico dell'Appen-
nino Settentrionale. (17A00644)..... Pag. 10**

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI 27 ottobre 2016.

**Approvazione del secondo Piano di gestione
delle acque del distretto idrografico delle Alpi
Orientali. (17A00645)..... Pag. 12**

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI 27 ottobre 2016.

**Approvazione del secondo Piano di gestio-
ne delle acque del distretto idrografico Pada-
no. (17A00646)..... Pag. 15**



DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 27 ottobre 2016.

Approvazione del secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Centrale. (17A00647). Pag. 18

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 27 ottobre 2016.

Approvazione del secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico del fiume Serchio. (17A00648). Pag. 21

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 24 novembre 2016.

Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 aprile 2013 per l'istituzione e l'aggiornamento degli elenchi dei fornitori prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, di cui all'art. 1 comma 52, della legge 6 novembre 2012, n. 190. (17A00627). Pag. 25

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 5 dicembre 2016.

Proroga dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. (17A00741). Pag. 27

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero dell'economia e delle finanze

DECRETO 23 gennaio 2017.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennali 1,25%, indicizzati all'inflazione europea, con godimento 15 settembre 2015 e scadenza 15 settembre 2032, decima e undicesima tranche. (17A00748). Pag. 28

DECRETO 23 gennaio 2017.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei certificati di credito del Tesoro «zero coupon», con decorrenza 29 novembre 2016 e scadenza 28 dicembre 2018, terza e quarta tranche. (17A00749). Pag. 30

Ministero dell'interno

DECRETO 27 gennaio 2017.

Numero dei cittadini italiani residenti nelle ripartizioni della circoscrizione Estero, alla data del 31 dicembre 2016. (17A00739). Pag. 31

Ministero della salute

DECRETO 6 dicembre 2016.

Aggiornamento delle tariffe vigenti e determinazione delle tariffe relative a prestazioni non ancora tariffate. (17A00625). Pag. 34

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DECRETO 7 dicembre 2016.

Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di Xylella fastidiosa (Well e Raju) nel territorio della Repubblica italiana. (17A00499). Pag. 46

DECRETO 12 gennaio 2017.

Iscrizione di varietà di riso e di lino ai relativi registri nazionali. (17A00631). Pag. 110

DECRETO 12 gennaio 2017.

Variazione dei responsabili della conservazione in purezza di varietà di specie agrarie. (17A00632). Pag. 111

Ministero dello sviluppo economico

DECRETO 23 dicembre 2016.

Scioglimento della «Liberi Orizzonti cooperativa sociale», in Potenza e nomina del commissario liquidatore. (17A00528). Pag. 112

DECRETO 10 gennaio 2017.

Scioglimento della «Petrone società cooperativa», in Salerno e nomina del commissario liquidatore. (17A00635). Pag. 113

DECRETO 10 gennaio 2017.

Scioglimento della «Amici cooperativa sociale onlus», in Modena e nomina del commissario liquidatore. (17A00636). Pag. 114



DECRETO 20 gennaio 2017.

Integrazioni e modifiche al decreto 31 marzo 2016 recante l'approvazione dell'elenco degli esplosivi, degli accessori detonanti e dei mezzi di accensione riconosciuti idonei all'impiego nelle attività estrattive, per l'anno 2016. (17A00633) *Pag. 115*

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

Agenzia italiana del farmaco

DETERMINA 11 gennaio 2017.

Riclassificazione del medicinale per uso umano «Norvasc», ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. (Determina n. 23/2017). (17A00531) *Pag. 117*

DETERMINA 11 gennaio 2017.

Riclassificazione del medicinale per uso umano «Augmentin», ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. (Determina n. 24/2017). (17A00532) *Pag. 118*

Autorità garante della concorrenza e del mercato

DELIBERA 21 dicembre 2016.

Approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2017 e del bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019. (Delibera n. 26309). (17A00629) *Pag. 120*

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Agenzia italiana del farmaco

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Bupixamol». (17A00523) *Pag. 155*

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio, mediante procedura di importazione parallela, dei medicinali per uso umano «Lescol», «Coversyl» e «Olmetec». (17A00524) *Pag. 155*

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Arulatan». (17A00525) *Pag. 155*

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio, mediante procedura di importazione parallela, di taluni medicinali per uso umano. (17A00526) *Pag. 155*

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio, mediante procedura di importazione parallela, del medicinale per uso umano «Efferalgan». (17A00527) *Pag. 156*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Irinotecan Accord». (17A00529) *Pag. 156*

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Tachipirina». (17A00530) *Pag. 157*

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Spectrum» (17A00640) *Pag. 158*

Istituto nazionale di statistica

Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, senza tabacchi, relativi al mese di dicembre 2016 che si pubblicano ai sensi dell'art. 81 della legge 27 luglio 1978, n. 392 (Disciplina delle locazioni di immobili urbani), ed ai sensi dell'art. 54 della legge del 27 dicembre 1997, n. 449 (Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica). (17A00630) *Pag. 159*

Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale

Entrata in vigore dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Cile, fatto a Bruxelles il 6 dicembre 2005. (17A00624) *Pag. 164*

Entrata in vigore dell'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana e il Regno hascemita di Giordania in materia di lotta alla criminalità, fatto ad Amman il 27 giugno 2011. (17A00626) *Pag. 164*

Ministero dell'economia e delle finanze

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 16 gennaio 2017 (17A00758) *Pag. 164*

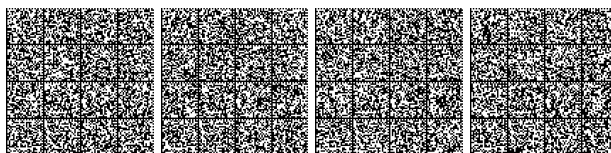
Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 17 gennaio 2017 (17A00759) *Pag. 164*

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 18 gennaio 2017 (17A00760) *Pag. 165*

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 19 gennaio 2017 (17A00761) *Pag. 165*



Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 20 gennaio 2017 (17A00762).....	Pag. 166	Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio dei medicinali per uso veterinario «Versican Plus P», «Versican Plus DP» e «Versican Plus DHP». (17A00638)	Pag. 167
Ministero della difesa			
Concessione di medaglie di bronzo al merito di Marina. (17A00623)	Pag. 166	Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Vibragest 4mg/ml» soluzione orale per suini. (17A00639).....	Pag. 168
Ministero della salute		Presidenza del Consiglio dei ministri	
Registrazione mediante procedura centralizzata, attribuzione del numero identificativo nazionale (N.I.N.) e regime di dispensazione del medicinale per uso veterinario «Eravac». (17A00628)	Pag. 167	Avviso relativo alla nomina del prefetto dott. Domenico Cuttaia a Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative anti-racket e antiusura. (17A00634)	Pag. 168
Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Tri-vacton 6». (17A00637)	Pag. 167	Avviso relativo alla conferma del prefetto dott. Vittorio Piscitelli a Commissario straordinario del Governo per la gestione del fenomeno delle persone scomparse. (17A00740).....	Pag. 168



DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 27 ottobre 2016.

Approvazione del secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sardegna.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri», e, in particolare, l'art. 5, comma 1, lettera d);

Vista la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e, in particolare, l'art. 13, il quale dispone, al comma 1, che «per ciascun distretto idrografico interamente compreso nel suo territorio, ogni Stato membro provvede a far predisporre un Piano di gestione del bacino idrografico», e, al comma 7, che «i piani di gestione dei bacini idrografici sono riesaminati e aggiornati entro quindici anni dall'entrata in vigore della presente direttiva e, successivamente, ogni sei anni»;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante «Norme in materia ambientale», e successive modificazioni, e, in particolare, la parte III, recante «Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche»;

Visti gli articoli 6 e 7 e gli articoli da 11 a 18 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006, concernenti la procedura di valutazione ambientale strategica;

Visti gli articoli 57 e 66 del decreto legislativo n. 152 del 2006, concernenti le modalità di adozione e approvazione del Piano di bacino distrettuale;

Visto l'art. 63, comma 10, del decreto legislativo n. 152 del 2006, come sostituito dall'art. 51, comma 2, della legge n. 221 del 2015, ai sensi del quale il piano di gestione delle acque previsto dall'art. 13 della direttiva 2000/60/CE è considerato «stralcio del piano di bacino distrettuale di cui all'art. 65»;

Visti l'art. 65 del decreto legislativo n. 152 del 2006, rubricato «Valore, finalità e contenuti del Piano di bacino distrettuale», e il successivo art. 117, relativo al Piano di gestione, che prevede che «per ciascun distretto idrografico è adottato un Piano di gestione che rappresenta articolazione interna del Piano di bacino distrettuale di cui all'art. 65»;

Visto il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante «Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente», convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13, che all'art. 1, comma 1 (che ha modificato il comma 2-bis dell'art. 170 del decreto legislativo 152 del 2006), ha previsto «nelle more della costituzione dei distretti idrografici (...) e della eventuale revisione della relativa disciplina legislativa» la proroga delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183;

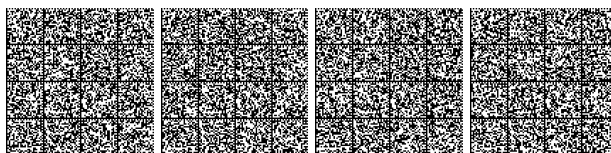
Visto il decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, di «Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque», e, in particolare, l'art. 4, comma 1, lettera a), ai sensi del quale «ai fini dell'adempimento degli obblighi derivanti dalle direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE, nelle more della costituzione delle Autorità di bacino distrettuali di cui all'art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, le Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, provvedono all'aggiornamento dei Piani di gestione previsti all'art. 13 della direttiva 2000/60/CE. A tale fine dette Autorità svolgono funzioni di coordinamento nei confronti delle regioni ricadenti nei rispettivi distretti idrografici», e comma 2, secondo cui «agli adempimenti di cui al comma 1 lettere a) e b), nel caso di distretti nei quali non è presente alcuna autorità di bacino di rilievo nazionale, provvedono le regioni»;

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante «Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali», che, all'art. 51, ha dettato nuove «Norme in materia di Autorità di bacino», sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006 e prevedendo che «in fase di prima attuazione, dalla data di entrata in vigore della (...) legge le funzioni di Autorità di bacino distrettuale sono esercitate dalle Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui all'art. 4 del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, che a tal fine si avvalgono delle strutture, del personale, dei beni e delle risorse strumentali delle Autorità di bacino regionali e interregionali comprese nel proprio distretto»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 maggio 2013, con il quale è stato approvato il primo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sardegna;

Vista la deliberazione n. 4 del 18 dicembre 2014, con la quale con la quale il Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino della Sardegna ha approvato, ai fini dei successivi adempimenti, il «Progetto del riesame e aggiornamento del Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna», predisposto ai sensi dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE;

Vista la deliberazione n. 5 del 17 dicembre 2015 con la quale il medesimo comitato istituzionale ha adottato, ai sensi dell'art. 66, comma 2, del decreto legislativo n. 152 del 2006, e approvato, ai fini del successivo *iter* di approvazione in sede statale, il «Riesame e aggiornamento del Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna», e ha contestualmente individuato un cronoprogramma stringente di azioni, finalizzato all'approvazione defi-



nitiva del Piano ai sensi dell'art. 4, comma 3, del decreto legislativo n. 219 del 2010, direttamente funzionale alla verifica di coerenza dei contenuti del secondo Piano di gestione con quanto richiesto dalla Commissione europea ai sensi della direttiva 2000/60/CE;

Vista la deliberazione n. 1 del 15 marzo 2016 con la quale, a seguito della verifica di coerenza dei contenuti del secondo Piano di gestione con quanto richiesto dalla Commissione europea ai sensi della direttiva 2000/60/CE, è stato adottato, ai sensi dell'art. 66 del decreto legislativo n. 152 del 2006, ed è stato approvato, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo n. 219 del 2010, ai fini del successivo *iter* di approvazione in sede statale, il «Riesame e aggiornamento del Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna», che costituisce il secondo Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna, aggiornato e integrato a seguito della verifica di coerenza sopra citata;

Considerato che, con determinazione prot. n. 248 dell'8 luglio 2015 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione generale per le valutazioni ambientali, in qualità di Autorità competente, su parere della commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS n. 1808 del 12 giugno 2015, ha stabilito di escludere da VAS il secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sardegna fissando alcune raccomandazioni per l'aggiornamento del medesimo;

Considerato che la Regione Sardegna, in ottemperanza a quanto disposto dalla direttiva 2000/60/CE, ha promosso la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'elaborazione del secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sardegna, provvedendo a pubblicare e rendere disponibili per le osservazioni del pubblico, inclusi gli utenti:

il calendario e il programma di lavoro per la presentazione del Piano, con l'indicazione delle misure consultive connesse alla elaborazione del Piano medesimo;

la valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque del distretto;

la proposta di Piano, concedendo sulla stessa un periodo minimo di sei mesi per la presentazione di eventuali osservazioni scritte;

Visto il parere favorevole della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, espresso nella seduta del 7 luglio 2016;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri adottata nella riunione del 27 ottobre 2016;

Sulla proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

Decreta:

Art. 1.

1. È approvato il secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sardegna, predisposto ai sensi dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE e dell'art. 117 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Art. 2.

Il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sardegna, di cui all'art. 1 è composto dai seguenti documenti:

Relazione generale di Piano, corredata dai seguenti allegati:

Allegato 1 - Approfondimenti in merito agli aspetti generali del Piano, consultazione pubblica, autorità competenti e referenti:

Sezione 1 - «Elenco delle autorità competenti (Dir. 2000/60/CE, All. I e All. VII, parte A, punto 10)»;

Sezione 2 - «Referenti e procedure per ottenere la documentazione e le informazioni (Dir. 2000/60/CE, All. VII, parte A, punto 11)»;

Allegato 2 - Descrizione generale delle caratteristiche del distretto idrografico della Sardegna. Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei del distretto:

Sezione 1 - «Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali del distretto idrografico della Sardegna - Tabelle»;

Sezione 2 - «Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali del distretto idrografico della Sardegna - regime idrologico dei corsi d'acqua del distretto idrografico della Sardegna a valle degli invasi - Allegato grafici»;

Sezione 3 - «Caratterizzazione, obiettivi e monitoraggio dei corpi idrici sotterranei»:

Tavola 1 - «Caratterizzazione dei corpi idrici fluviali»;

Tavola 2 - «Caratterizzazione dei corpi idrici acque marino costiere»;

Tavola 3 - «Caratterizzazione dei corpi idrici lacustri e acque di transizione»;

Allegato 3 - Analisi delle pressioni e degli impatti significativi esercitati dalle attività umane sullo stato delle acque del distretto idrografico della Sardegna:

Sezione 1 - «Analisi delle pressioni dei corpi idrici superficiali»;

Sezione 2 - «Indagine sulla presenza di sostanze pericolose derivanti da comparti produttivi operanti sul territorio della regione»:

Tavola 1 - «Corpi idrici fluviali soggetti a pressioni significative da scarichi puntuali»;

Tavola 2 - «Corpi idrici fluviali soggetti a pressioni diffuse significative da carichi agricoli e zootecnici»;

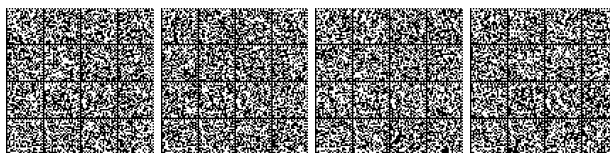
Allegato 4 - Valutazione, gestione e criticità delle risorse idriche del distretto idrografico della Sardegna:

Parte generale - Relazione;

Sezione 1 - «Situazione Invasi al 31 ottobre 2015»;

Sezione 2 - «Situazione Invasi al 16 dicembre 2015»;

Sezione 3 - «Analisi climatologica delle precipitazioni 2013-2015 per la criticità nell'alimentazione idrica del nord Sardegna»;



Allegato 5 - Specificazione delle aree protette del distretto idrografico della Sardegna:

Sezione 1 - «Elenco delle aree protette ai sensi dell'art. 117 decreto legislativo n. 152/06 e art. 6 dir. 2000/60/CE»;

Sezione 2 - «Profili sintetici delle acque balneazione dir. 2006/7/CE»;

Allegato 6 - Monitoraggio e classificazione dei corpi idrici del distretto idrografico della Sardegna:

Sezione 1 - «Monitoraggio e classificazione delle acque superficiali»:

Tavola 1 - «Classificazione delle acque superficiali: stato ecologico»;

Tavola 2 - «Classificazione delle acque superficiali: stato chimico»;

Tavola 3 - «Monitoraggio e classificazione dei corpi idrici del distretto idrografico della Sardegna - stato chimico dei corpi idrici sotterranei degli acquiferi sedimentari plioquaternari, vulcanici plioquaternari e sedimentari terziari»;

Tavola 4 - «Monitoraggio e classificazione dei corpi idrici del distretto idrografico della Sardegna - stato chimico dei corpi idrici sotterranei degli acquiferi vulcanici terziari, carbonatici mesozoici e paleozoici e granitoidi paleozoici»;

Tavola 5 - «Monitoraggio e classificazione dei corpi idrici del distretto idrografico della Sardegna - stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei degli acquiferi sedimentari plioquaternari, vulcanici plioquaternari e sedimentari terziari»;

Tavola 6 - «Monitoraggio e classificazione dei corpi idrici del distretto idrografico della Sardegna - stato quantitativo degli acquiferi vulcanici terziari, carbonatici mesozoici e paleozoici e granitoidi paleozoici»;

Allegato 7 - «Classe di rischio dei corpi idrici superficiali del distretto idrografico della Sardegna»:

Sezione 1 - «Classe di rischio dei corpi idrici superficiali del distretto idrografico della Sardegna - tabelle»;

Allegato 8 - Programma di misure del distretto idrografico della Sardegna:

Sezione 1 - «Misure di base - direttiva 2000/60/CE»;

Sezione 2 - «Programma di misure per i corpi idrici superficiali»;

Sezione 3 - «Programma di misure per i corpi idrici sotterranei»;

Sezione 4 - «Misure specifiche»;

Allegato 9 - Sintesi dell'analisi economica sull'utilizzo idrico del distretto idrografico della Sardegna:

Sezione 1 - «Analisi economica del distretto idrografico della Sardegna - attuazione dell'art. 5 e Allegato III della direttiva 2000/60/CE».

Art. 3.

1. Il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sardegna di cui all'art. 1 costituisce stralcio funzionale del Piano di bacino del distretto idrografico della Sardegna e ha valore di piano territoriale di settore.

2. Il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sardegna costituisce lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le misure finalizzate a garantire, per l'ambito territoriale costituito dal distretto idrografico della Sardegna, il perseguimento degli scopi e degli obiettivi ambientali stabiliti ai sensi degli articoli 1 e 4 della direttiva 2000/60/CE e del decreto legislativo n. 152/2006.

3. Le amministrazioni e gli enti pubblici si conformano alle disposizioni del Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sardegna di cui al presente decreto, in conformità con l'art. 65, commi 4, 5 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni.

4. Il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sardegna è riesaminato e aggiornato nei modi e nei tempi previsti dalla direttiva 2000/60/CE e dallo stesso Piano.

Art. 4.

1. Il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sardegna è pubblicato sul sito web del distretto idrografico della Sardegna: <http://www.regione.sardegna.it/>, nonché sul sito dedicato del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

2. Il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sardegna è depositato, in originale, presso la Presidenza della Regione Sardegna - Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, Via G. Mameli, 88 - 09123 Cagliari, e risulta disponibile in copia conforme presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma.

3. La Regione Sardegna è incaricata dell'esecuzione del presente decreto.

4. L'attuazione del Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sardegna avviene a risorse disponibili a legislazione vigente.

Il presente decreto, previa registrazione da parte dei competenti organi di controllo, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e nel Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna.

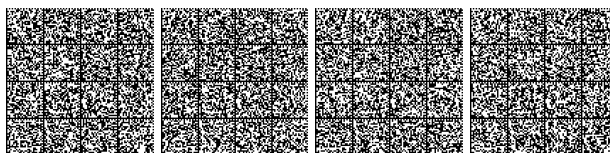
Roma, 27 ottobre 2016

*Il Presidente
del Consiglio dei ministri*
RENZI

*Il Ministro dell'ambiente
e della tutela del territorio
e del mare*
GALLETTI

Registrato alla Corte dei conti il 10 gennaio 2017
Ufficio controllo atti Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e
del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare,
foglio n. 117

17A00641



DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 27 ottobre 2016.

Approvazione del secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri», e, in particolare, l'art. 5, comma 1, lettera d);

Vista la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e, in particolare, l'art. 13, il quale dispone, al comma 1, che «per ciascun distretto idrografico interamente compreso nel suo territorio, ogni Stato membro provvede a far predisporre un piano di gestione del bacino idrografico», e, al comma 7, che «i piani di gestione dei bacini idrografici sono riesaminati e aggiornati entro quindici anni dall'entrata in vigore della presente direttiva e, successivamente, ogni sei anni»;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante «Norme in materia ambientale», e successive modificazioni, e, in particolare, la parte III, recante «Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche»;

Visti gli articoli 6 e 7 e gli articoli da 11 a 18 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006, concernenti la procedura di valutazione ambientale strategica;

Visti gli articoli 57 e 66 del decreto legislativo n. 152 del 2006, concernenti le modalità di adozione e approvazione del Piano di bacino distrettuale;

Visto l'art. 63, comma 10, del decreto legislativo n. 152 del 2006, come sostituito dall'art. 51, comma 2, della legge n. 221 del 2015, ai sensi del quale il piano di gestione delle acque previsto dall'art. 13 della direttiva 2000/60/CE è considerato «stralcio del piano di bacino distrettuale di cui all'art. 65»;

Visti l'art. 65 del decreto legislativo n. 152 del 2006, rubricato «Valore, finalità e contenuti del Piano di bacino distrettuale», e il successivo art. 117, relativo al Piano di gestione, che prevede che «per ciascun distretto idrografico è adottato un Piano di gestione che rappresenta articolazione interna del Piano di bacino distrettuale di cui all'art. 65»;

Visto il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante «Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente», convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13, che all'art. 1, comma 1 (che ha modificato il comma 2-bis dell'art. 170 del decreto legislativo 152 del 2006), ha previsto «nelle more della costituzione dei distretti idrografici (...) e della eventuale revisione della relativa disciplina legislativa» la proroga delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183;

Visto il decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, di «Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva

2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque», e, in particolare, l'art. 4, comma 1, lettera a), ai sensi del quale «ai fini dell'adempimento degli obblighi derivanti dalle direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE, nelle more della costituzione delle Autorità di bacino distrettuali di cui all'art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, le Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, provvedono all'aggiornamento dei Piani di gestione previsti all'art. 13 della direttiva 2000/60/CE. A tale fine dette Autorità svolgono funzioni di coordinamento nei confronti delle regioni ricadenti nei rispettivi distretti idrografici», e comma 2, secondo cui «agli adempimenti di cui al comma 1 lettere a) e b), nel caso di distretti nei quali non è presente alcuna autorità di bacino di rilievo nazionale, provvedono le regioni»;

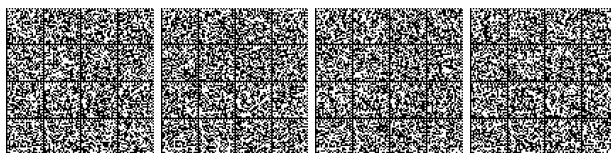
Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante «Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali», che, all'art. 51, ha dettato nuove «Norme in materia di Autorità di bacino», sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006 e prevedendo che «in fase di prima attuazione, dalla data di entrata in vigore della (...) legge le funzioni di Autorità di bacino distrettuale sono esercitate dalle Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui all'art. 4 del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, che a tal fine si avvalgono delle strutture, del personale, dei beni e delle risorse strumentali delle Autorità di bacino regionali e interregionali comprese nel proprio distretto»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 agosto 2015, con il quale è stato approvato il primo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia;

Preso atto che nel mese di marzo 2015 è stata avviata la procedura di partecipazione pubblica attraverso la pubblicazione sul sito web della Regione Sicilia della «Valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque», ai sensi dell'art. 66, comma 7, lettera b), del decreto legislativo n. 152 del 2006, e che nel mese di febbraio 2016 è stata pubblicata la relazione di sintesi del Piano relativa ai contenuti strategici del nuovo Piano di gestione e sono stati svolti una serie di incontri con stakeholder istituzionali e non, sulle principali tematiche affrontate dal Piano;

Considerato che, con determinazione protocollo n. 244 del 22 giugno 2016, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione generale per le valutazioni ambientali, in qualità di autorità competente, su parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS n. 2098 del 10 giugno 2016, ha stabilito di escludere da VAS il secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia, fissando alcune raccomandazioni per l'aggiornamento del medesimo;

Vista la deliberazione n. 228 del 29 giugno 2016, con la quale la giunta regionale di Governo della Regione Siciliana ha approvato, ai sensi dell'art. 4, comma 3, del decreto legislativo n. 219 del 2010, l'aggiornamento del Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia, predisposto ai sensi dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE, e i relativi allegati;



Considerato che la Regione Siciliana, in coerenza con quanto disposto dalla direttiva 2000/60/CE, ha promosso la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'elaborazione del secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia, provvedendo a pubblicare e rendere disponibili per le osservazioni del pubblico, inclusi gli utenti i documenti relativi al secondo Piano di gestione delle acque;

Visto il parere favorevole della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, espresso nella seduta del 15 settembre 2016;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri adottata nella riunione del 27 ottobre 2016;

Sulla proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

Decreta:

Art. 1.

1. È approvato il secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia, predisposto ai sensi dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE e dell'art. 117 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Art. 2.

Il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia di cui all'art. 1 è composto dai seguenti documenti:

Relazione di Piano, corredata dai seguenti allegati:

Allegato 1 – Programma operativo delle misure 2015;

Allegato 2 – Correlazione tra determinanti, pressioni, misure di Piano;

Allegato 3 – La struttura del geodatabase contenente le informazioni di piano;

Allegato 4 – I metodi di stima del gap;

Allegato 5 – Verifica dell'efficacia del Piano ai sensi del cambiamento climatico;

Allegato 6 – Repertorio aree protette;

Allegato 7 – L'Analisi economica del secondo ciclo di pianificazione;

Allegato 8 – Indirizzi metodologici per l'aggiornamento del bilancio idrico e linee guida per la definizione di criteri gestionali della risorsa;

Allegato 9 – Schede dei corpi idrici;

Allegato 10 – Cartografia a supporto del Piano;

Allegato 11 - Lista degli inquinanti specifici e delle sostanze prioritarie monitorate;

Elenco Allegati:

Allegato 1.a - Analisi delle pressioni e degli impatti;

Allegato 1.b - Report analisi pressioni e impatti;

Allegato 2.a - Monitoraggio delle acque superficiali;

Allegato 2.b - Monitoraggio delle acque sotterranee;

Allegato 3 - Il registro delle aree protette;

Allegato 4 - Programma delle misure;

Allegato 5 - Analisi economica;

Elenco elaborati cartografici:

A1 - Carta dei bacini idrografici, dei corpi idrici superficiali e delle stazioni di monitoraggio;

A2 - Carta della tipizzazione dei corpi idrici superficiali;

A3 - Carta delle pressioni dei corpi idrici superficiali;

A4 - Carta dello stato ecologico dei corpi idrici superficiali;

A5 - Carta dello stato chimico dei corpi idrici superficiali;

B1 - Carta dei corpi idrici sotterranei e delle stazioni di monitoraggio;

B2 - Carta delle pressioni dei corpi idrici sotterranei;

B3 - Carta dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei;

B4 - Carta dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei;

B5 - Carta della caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei;

C1/a - Carta delle aree designate per la protezione di habitat e specie (SIC E ZPS, vita dei pesci e vita dei molluschi), delle aree sensibili e delle aree vulnerabili ai nitrati;

C1/b - Carta delle aree protette (di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 1968, n. 1090, al decreto legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni e all'art. 102 del testo unico n. 1775/33) e delle acque destinate alla balneazione (ai sensi della direttiva 2006/7/CE);

C2 - Carta dei corpi idrici superficiali e delle aree protette associate;

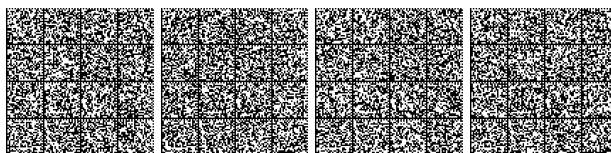
C3 - Carta dei corpi idrici sotterranei e delle aree protette associate.

Art. 3.

1. Il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia di cui all'art. 1 costituisce stralcio funzionale del Piano di bacino del distretto idrografico della Sicilia e ha valore di piano territoriale di settore.

2. Il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia costituisce lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le misure finalizzate a garantire, per l'ambito territoriale costituito dal distretto idrografico della Sicilia, il perseguimento degli scopi e degli obiettivi ambientali stabiliti ai sensi degli articoli 1 e 4 della direttiva 2000/60/CE e del decreto legislativo n. 152/2006.

3. Le amministrazioni e gli enti pubblici si conformano alle disposizioni del Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia di cui al presente decreto, in conformità con l'art. 65, commi 4, 5 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni.



4. Il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia è riesaminato e aggiornato nei modi e nei tempi previsti dalla direttiva 2000/60/CE e dallo stesso Piano.

Art. 4.

1. Il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia è pubblicato sul sito web della Regione Siciliana: http://pti.regione.sicilia.it/portal/PIR_PORTALE/PIR nonché sul sito dedicato del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

2. Il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia è depositato, in originale, presso la Presidenza della Regione Siciliana – Direzione Palazzo d'Orleans, piazza Indipendenza, 21 - 90129 Palermo, e risulta disponibile in copia conforme presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma.

3. La Regione Siciliana è incaricata dell'esecuzione del presente decreto.

4. L'attuazione del Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia avviene a risorse disponibili a legislazione vigente.

Il presente decreto, previa registrazione da parte dei competenti organi di controllo, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e nel Bollettino Ufficiale della Regione Siciliana.

Roma, 27 ottobre 2016

*Il Presidente
del Consiglio dei ministri*
RENZI

*Il Ministro dell'ambiente
e della tutela del territorio
e del mare*
GALLETTI

Registrato alla Corte dei conti il 23 dicembre 2016

Ufficio controllo atti Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, foglio n. 4631

17A00642

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 27 ottobre 2016.

Approvazione del secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri», e, in particolare, l'art. 5, comma 1, lettera d);

Vista la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e, in

particolare, l'art. 13, il quale dispone, al comma 1, che «per ciascun distretto idrografico interamente compreso nel suo territorio, ogni Stato membro provvede a far predisporre un piano di gestione del bacino idrografico», e, al comma 7, che «i piani di gestione dei bacini idrografici sono riesaminati e aggiornati entro 15 anni dall'entrata in vigore della presente direttiva e, successivamente, ogni sei anni»;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante «Norme in materia ambientale», e successive modificazioni, e, in particolare, la parte III, recante «Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche»;

Visti gli articoli 6 e 7 e gli articoli da 11 a 18 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006, concernenti la procedura di valutazione ambientale strategica;

Visti gli articoli 57 e 66 del decreto legislativo n. 152 del 2006, concernenti le modalità di adozione e approvazione del Piano di bacino distrettuale;

Visto l'art. 63, comma 10, del decreto legislativo n. 152 del 2006, come sostituito dall'art. 51, comma 2, della legge n. 221 del 2015, ai sensi del quale il piano di gestione delle acque previsto dall'art. 13 della direttiva 2000/60/CE è considerato «stralcio del piano di bacino distrettuale di cui all'art. 65»;

Visti l'art. 65 del decreto legislativo n. 152 del 2006, rubricato «Valore, finalità e contenuti del Piano di bacino distrettuale», e il successivo art. 117, relativo al Piano di gestione, che prevede che «per ciascun distretto idrografico è adottato un Piano di gestione che rappresenta articolazione interna del Piano di bacino distrettuale di cui all'art. 65»;

Visto il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante «Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente», convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13, che all'art. 1, comma 1 (che ha modificato il comma 2-bis dell'art. 170 del decreto legislativo 152 del 2006), ha previsto «nelle more della costituzione dei distretti idrografici (...) e della eventuale revisione della relativa disciplina legislativa» la proroga delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183;

Visto il decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, di «Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque», e, in particolare, l'art. 4, comma 1, lettera a), ai sensi del quale «ai fini dell'adempimento degli obblighi derivanti dalle direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE, nelle more della costituzione delle Autorità di bacino distrettuali di cui all'art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, le Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, provvedono all'aggiornamento dei Piani di gestione previsti all'art. 13 della

